



Falconara M.ma, 12 Giugno 2008

ORDINE DEL GIORNO (depositato in Consiglio Comunale)

Oggetto: Centro di Permanenza Temporanea ed Assistenza

Il Consiglio Comunale di Falconara Marittima

Preso atto che

- Il governo italiano - Legge 40 del 1998 detta Turco/Napolitano e le successive modifiche della Legge Bossi/Fini del 2002 – ha istituito i Centri di Permanenza Temporanea ed Assistenza (CPTA);
- la notizia diffusasi a mezzo stampa circa la possibile ubicazione di un CPTA nell'area della ex Caserma Saracini ha creato comprensibili timori tra la cittadinanza;
- sulla problematica c'è stato soltanto un dibattito mediatico che ha visto coinvolte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale, le associazioni dei cittadini ed i partiti a livello locale e regionale;

ritenuto che

- migrare non può essere considerato un crimine poiché le persone migranti - in termini di principi giuridici e principi costituzionali - non ledono alcun diritto primario né alcun valore fondamentale della pubblica convivenza;
- la potestà degli Stati di controllare gli ingressi, il soggiorno e l'espulsione dei cittadini stranieri dal proprio territorio che abbiano commesso reati contro la persona e/o il patrimonio deve essere esercitata nel rispetto della Costituzione italiana, delle leggi e degli standard internazionali in materia di diritti umani e diritto dei rifugiati e mai a scapito dei diritti umani fondamentali dei richiedenti asilo o migranti;
- è necessario combattere ogni tipo di criminalità perseguendo le persone per quello che commettono e non per quello che sono, rispettando il principio di legalità e la certezza della pena per tutti, rispettando il principio di eguaglianza del diritto penale, garantendo tempi certi per i processi, impedendo la prescrizione per reati gravissimi ed evitando l'introduzione di figure di reato ed aggravanti *speciali* – come l'aumento delle pene per reati commessi dai clandestini - che non avrebbero alcuna funzione deterrente e che, invece, ostacolerebbero il lavoro della magistratura, le impedirebbero di occuparsi per tempo di altri gravi reati (ad esempio quelli economico-finanziari) e, infine, sovraffollerebbero nuovamente le carceri;

fatte proprie le seguenti valutazioni della dott.ssa Laura Boldrini,
portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNCHR):

- 1) *"In base ai dati del Viminale gli ingressi via mare rappresentano solo il 10% di chi sta irregolarmente in Italia, il che sta a significare che la maggior parte è entrata regolarmente. Magari con un visto e poi si è trattenuto anche dopo la scadenza;*
- 2) *"Lo scorso anno (ndr: 2007) su un totale di 20.000 arrivi registrati in Italia via mare un immigrato su tre ha fatto domanda d'asilo e uno su cinque ha ottenuto una forma di protezione internazionale. Sempre nel 2007 il 35% di quelli arrivati dalle nostre coste, quindi, ha presentato domanda d'asilo. Più in generale delle 14.000 domande presentate,*

- circa il 50% ha ottenuto dallo Stato italiano una forma di protezione, mentre si alza al 65% tra coloro arrivati attraverso il Mediterraneo, rischiando così la vita perché non hanno scelte alternative, in fuga da persecuzioni, da conflitti, dalla violenza generalizzata”;*
- 3) *“Nell'ultimo decreto flussi su 170.000 posti disponibili sono state presentate 700.000 domande”;*
 - 4) *“Nel 1999 l'Europa ha deciso di porsi degli obiettivi e di armonizzare la materia dell'asilo, cioè di trovare degli standard comuni. Si è partiti cercando di applicare al meglio la convenzione di Ginevra, il problema è che andando avanti le direttive si sono sempre più indebolite e gli standard si sono abbassati. Purtroppo l'Europa ha deciso di giocare al ribasso mettendo in discussione il diritto d'asilo” ,*

valutato che

- per i CPTA da più parti sono state sollevate ragioni di incostituzionalità nei confronti di limitazioni della libertà personale per soli cittadini stranieri senza che abbiano commesso un reato;
- sono condivisibili le preoccupazioni espresse sulla gestione dei CPTA da parte di Medici Senza Frontiere, di Amnesty International Italia e dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati a cui negli anni scorsi, a volte, è stato negato l'accesso nei centri;
- tali strutture hanno evidenziato una inadeguatezza a livello umano e civile nell'affrontare la problematica dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo;
- per i dati diffusi dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e divulgati dalla portavoce dott.ssa Laura Boldrini non esiste la necessità di incrementare l'uso e la realizzazione di CPTA o strutture similari;

Per quanto sopra esposto il Consiglio Comunale di Falconara Marittima

Dichiara

- l'indisponibilità ad accettare sul proprio territorio strutture come i CPTA o simili poiché ritenute lesive della dignità umana e della Costituzione Italiana ed inadeguate ad affrontare in termini civili e non emergenziali la problematica della profonda iniquità di un sistema economico-finanziario mondiale che annienta intere popolazioni con fame e guerre generando, di riflesso, migranti, rifugiati e richiedenti asilo;

Impegna la Giunta Comunale

- a promuovere, favorire e sostenere sul territorio comunale progetti ed iniziative finalizzate alla conoscenza, al rispetto ed alla convivenza tra le diverse culture, le religioni ed i soggetti portatori di esse;
- a vigilare affinché la pacifica convivenza che a tutt'oggi si registra nella nostra città non venga minata da allarmismi ingiustificati sul tema della sicurezza né da atti xenofobi e razzisti intrapresi da chicchessia nei confronti di persone o gruppi di persone di qualsiasi cultura, religione e provenienza geografica;
- ad attivarsi nei confronti della Provincia, della Regione e del Governo centrale affinché tutti coloro che entrano in Italia per lavorare e tutti coloro che lavorano stagionalmente siano regolarizzati.

*Il capogruppo e consigliere della Lista Civile Cittadini in Comune
Arch. Carlo Brunelli*